

Classi di scuola media,
Ginnasio e Liceo Classico



“S. Cuore”
del Seminario Diocesano

Voce di Popolo

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA
DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

ANNO XVIII - N. 36
FOGGIA 25.11.2011

Classi di scuola media,
Ginnasio e Liceo Classico



“S. Cuore”
del Seminario Diocesano

€ 1,00

Incontro all'Emanuele

Comincia
anche quest'anno
l'Avvento.
Tempo di attesa
e vigilanza.



VITA DI DIOCESI.
IL 50° ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE
DEL SEMINARIO
DIOCESANO

PAG. 4



VITA DI DIOCESI.
L'ARCIVESCOVO,
MONS. TAMBURRINO,
BENEDICE I NUOVI LOCALI
DEL BANCO ALIMENTARE
DI FOGGIA

PAG. 5



FOCUS. PELLEGRINAGGIO
ROMANO A TRENT'ANNI DALLA
“FAMILIARIS CONSORTIO”.
APPREZZATO IL LAVORO
SVOLTO A FOGGIA DA
GIUSEPPE RINALDI

PAG. 16

Incontro all'Emanuele

È tempo di attesa. Un'attesa gravida di gioia e di trepidazione, perché Colui che si attende è l'Emanuele, il Dio con noi. Un Dio che si "scomoda" per andare incontro all'uomo e fissare la sua dimora nei meandri di una storia che oggi, più che mai, sembra essere segnata dalla disperazione e dall'incertezza sui punti di riferimento autorevoli e consolanti.

La certezza che accompagna il credente è che anche in questa storia il Signore deciderà di nascere e di continuare il dialogo di alleanza e di amore con le sue creature. Il credente che si prepara al Natale sa bene che l'Avvento è un tempo di Grazia. Un tempo in cui vigilare perché la venuta del Salvatore non arrivi all'improvviso o inaspettata. E, allora, l'attesa che deve contadistinguere questo tempo deve essere fatta di preghiera, di contemplazione, ma un'attesa impegnata anche di carità e di opere buone per andare incontro a Colui che viene.

Il tempo di Avvento, pertanto, non è un tempo di slancio nel futuro, dimentico di un presente che si finisce per considerare irrilevante o poco interessante.

Bisogna evitare anche un'Incarnazione troppo spinta nella storia che non riesce a guardare con fede alla presenza e all'azione di Dio nel quotidiano dell'uomo.

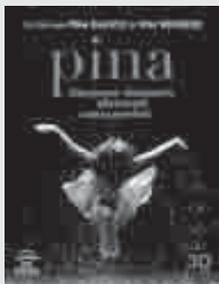
Sarà Natale, nel senso vero del termine, nella misura in cui l'attesa avrà scandito ogni istante di questo tempo e avrà predisposto il cuore e la vita di ogni credente all'accoglienza e alla venuta di Dio. Questo è l'Avvento che ci si accinge a celebrare. Un Avvento che consacrasi per sempre l'"avvento" del Figlio di Dio.

Il Direttore
don Antonio Menichella

voci dalla piazza

- ✓ "Sento che ci sei. Dal silenzio del coma alla scoperta della vita". Questo è il titolo del libro di Fulvio De Nigris, che sarà presentato venerdì 25 novembre, alle ore 18.30 presso la Facoltà di Giurisprudenza di Foggia (aula 7-1° piano). Interverranno: dott. Fulvio De Nigris, Direttore Centro Studi per la ricerca sul coma-Bologna; prof. Angelo Campanozzi, Facoltà di Medicina e Chirurgia di Foggia; prof. Lorenzo Scillitani, Università del Molise; Sara Fascia, Obiettivo Studenti; Marina De Stefano, Responsabile SISM; Paolo Delli Carri, Forum dei Giovani Foggia.
- ✓ Scuola di Formazione all'impegno Sociale e Politico. Il prossimo incontro è previsto per venerdì 25 novembre alle ore 18.00 presso la sede ISSR Giovanni Paolo II di Foggia. "Partecipare alla vita socio-politica: come e con quali mezzi". Questo il tema che sarà affrontato dal prof. Lelio Pagliara, docente di Sociologia presso ISSR.
- ✓ Provincia di Foggia e Leo Club di Foggia organizzano la Mostra di arte digitale "Unitart. La storia dei 150 anni d'Italia". Le opere in mostra saranno battute all'asta. c/o il ristorante AQVA/Mirage Village/via Camporeale km 1.200 Foggia. Il ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro. La mostra sarà aperta al pubblico dal 28 novembre al 3 dicembre.
- ✓ Centro Eucaristico Diocesano San Domenico "Comunità Famiglia Piccola chiesa". Giovedì 1° dicembre alle ore 20.00 si terrà l'incontro dal tema "Nell'attesa della sua venuta".
- ✓ Immigrazione: problema o risorsa? Giovedì 1° dicembre proiezione gratuita del film Terraferma di Emanuele Crialesi, presso la Sala Farina. Venerdì 2 dicembre, presso l'Auditorium dell'Ateneo (via Gramsci), presentazione del Dossier statistico Immigrazione 2011 - 21° Rapporto Caritas/Migrantes. Intervengono: Edgar Serrano, Docente Sociologia-Università di Padova; Giuliano Volpe, Rettore dell'Università di Foggia; padre Arcangelo Maira, presidente della Migrantes - Diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo; Maria Tricarico, Direttrice Caritas Diocesana. Modera Emiliano Moccia, Direttore Frontiera TV.

Cinema



PROGRAMMAZIONE
SALA DELLA COMUNITÀ
"MONS. FARINA" DI FOGGIA

Da venerdì 25 novembre
a mercoledì 30 novembre

FILM IN SALA
Pina
di Wim Wenders
con Pina Bausch.

Spettacoli
ore 18-20-22

TRAMA

Pina è un film di Wim Wenders dedicato a Pina Bausch, una delle più importanti coreografe della Storia recente, nome di punta di quel teatro-danza che, a partire dagli anni Settanta, ha rivoluzionato la concezione della danza contemporanea.

EVENTI SPECIALI
Festival del Cinema Indipendente

✓ sabato 3 dicembre ore 18.00
Film in concorso:
"La strada verso casa"

✓ sabato 3 dicembre ore 20.00
Film in concorso:
"Sulla strada di casa"

✓ domenica 4 dicembre
ore 18.00
Film in concorso:
"Appartamento ad Atene"

✓ domenica 4 dicembre
ore 20.00
Film in concorso:
"Tutto bene"

✓ domenica 4 dicembre
ore 22.00
Film in concorso:
"Restoration"

Info: www.salafarina.it
E-mail: info@salafarina.it
Via Campanile, 10 - Foggia
tel. 0881 756199.



PROGRAMMAZIONE
SALA DELLA COMUNITÀ
"PIO XI" DI BOVINO

Da venerdì 25 novembre
a mercoledì 30 novembre

FILM IN SALA
Il paese delle spose infelici
di Pippo Mezzapesa.

Spettacoli
ore 18.00 - 20.30.

Via Seminario, 5
71023 Bovino (FG)
E-mail: info@sipario.bo.it
tel. 0881.961203.

Voce di Popolo

Settimanale di informazione,
attualità e cultura
dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino
anno XVIII n. 36 del 25 novembre 2011

Direttore responsabile
don Antonio Menichella

Hanno collaborato

padre Valter Arrigoni, Damiano Bordasco,
don Donato Coco, don Stefano Caprio,
Antonio Daniele, Francesca Di Gioia,
Monica Gigante, Giuseppe Marrone,
Enza Moscaritolo, Vito Procaccini,
Valerio Quirino, Giustina Ruggiero,
Lucio Salvatore, Francesco Sansone,
Nicola Saracino.

Editore: NED S.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione
via Oberdan, 13 - 71121 - Foggia
Tel./Fax 0881.72.31.25
e-mail: vocedipopolo@email.it

Progettazione grafica e Stampa:
Grafiche Grilli srl

La collaborazione è volontaria
e gratuita. Articoli e foto, anche se
non pubblicati, non si restituiscono.
Chiuso in redazione il 23.11.2011



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica
Italiana



alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

CHIESA ITALIANA

Tre sacerdoti martiri

Si è conclusa il 20 novembre la fase diocesana di beatificazione di tre giovani sacerdoti emiliani, martirizzati durante la Resistenza. Lo riferisce un comunicato dell'Arcidiocesi di Bologna. La celebrazione è stata presieduta dal card. Carlo Caffarra nella cattedrale di San Petronio a Bologna. Il processo canonico per don Giovanni Fornasini, don Ferdinando Casagrande e don Ubaldo Marchioni è stato avviato ufficialmente il 18 ottobre 1998. Il processo – il cui postulatore è monsignor Alberto Di Chio – passerà adesso all'esame della Santa Sede nel competente dicastero per le Cause dei Santi. I tre sacerdoti, provenienti dal Seminario diocesano di Bologna, furono inviati dal cardinale Nasalli Rocca, allora arcivescovo di Bologna, ad esercitare il ministero nelle parrocchie vicine. Don Giovanni, don Ferdinando e don Alberto si ritrovarono uniti nel martirio a distanza di pochi giorni, a cavallo tra il settembre e l'ottobre del 1944 nella cittadina di Montesole. Giovanni Fornasini nacque a Lizzano in Belvedere il 23 febbraio 1915. Entrato in seminario a Bologna all'età di 16 anni, fu ordinato sacerdote il 28 giugno

1942; nell'agosto dello stesso anno fu nominato arciprete a Sperticano. Dopo il bombardamento di Bologna, don Fornasini accolse molti sfollati nella sua canonica, girando in lungo e in largo per la diocesi, per soccorrere i feriti. La sua morte è rimasta un mistero: il corpo senza vita del sacerdote venne trovato poco dopo la fine della guerra presso il cimitero di San Martino. Medaglia d'oro al valor militare, don Giovanni Fornasini è sepolto nella chiesa di Sperticano. Ferdinando Casagrande nacque a Castelfranco Emilia il 5 novembre 1914. Quinto di sette fratelli, entrò nel Seminario Arcivescovile di Bologna all'età di 12 anni. Ordinato sacerdote nel 1938, assunse subito dopo l'incarico di cappellano a San Martino di Caprara. Il 1° aprile l'arcivescovo di Bologna nominò don Casagrande nuovo parroco di San Nicolò della Gugliara. Durante la guerra tenne una scuola serale e si prodigò per tutti i suoi parrocchiani, recando loro ogni possibile aiuto spirituale e materiale. Nel momento più drammatico dei bombardamenti, il sacerdote si era rifugiato con la famiglia in una minuscola abitazione nei pressi del cimitero.



Il 9 ottobre 1944 don Ferdinando uscì dal rifugio e si recò dal comando tedesco per ottenere un nuovo alloggio per non morire di fame: fu l'ultima volta che i familiari lo videro, prima che il suo corpo fosse ritrovato nel maggio 1945 presso la Pozza Rossa.

Le spoglie di don Ferdinando Casagrande riposano nel cimitero di Castelfranco nella tomba di famiglia. Ubaldo Marchioni

nacque a Vimignano nel 1918. Entrato in seminario a 12 anni, fu ordinato nel 1942 assieme a don Fornasini. Dopo il primo incarico come parroco a San Nicolò della Gugliara (dove fu sostituito da don Casagrande), nel 1944 divenne arciprete a San Martino di Caprara. Quando iniziarono i rastrellamenti dei nazisti e le pressioni dei partigiani, don Ubaldo fu consigliato dall'arcivescovo di allon-

tanarsi dalla propria parrocchia. Il 29 settembre 1944, il sacerdote si rifugiò nella chiesa di Casaglia dove si fermò in preghiera. Poco dopo i nazisti vi fecero irruzione, uccidendo alcuni fedeli e catturandone altri tra cui don Ubaldo. Dopo aver assistito alla deportazione dei prigionieri all'interno del cimitero, il sacerdote fu riportato in chiesa ed ucciso sulla predella dell'altare maggiore.

CHIESA EUROPEA

40 anni del CCEE



Con un seminario sull'Europa e la Nuova Evangelizzazione, il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) ha celebrato il 22 novembre, i suoi primi 40 anni di attività a servizio della comunione tra i vescovi in Europa. L'incontro, che si è svolto nel Palazzo San Pio X, in Via della Conciliazione 5, a Roma, è stato organizzato dal CCEE assieme al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Il seminario è iniziato con un saluto del segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. L'introduzione è stata proposta dall'arcivescovo di Esztergom-Budapest (Ungheria), il cardinale Péter Erdő, presidente dell'organismo europeo. Il momento centrale della mattinata è stato rappresentato da due conferenze: la prima del professor Philippe Capelle-Dumont, della Facoltà di Filosofia dell'Institut Catholique di Parigi, sul tema *Il contesto culturale dell'Europa di oggi e il Vangelo*; la seconda dell'onore-

vole Luca Volonté, parlamentare presso il Consiglio d'Europa, sul tema *L'apporto dei cattolici nella vita sociale e politica europea*. All'incontro, che si è svolto a porte chiuse ed è stato concluso da monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, sono stati invitati oltre ai presidenti delle Conferenze episcopali membri del CCEE e ai responsabili dei dicasteri vaticani, anche gli ambasciatori presso la Santa Sede dei Paesi europei ed alcune personalità del mondo della cultura e della comunicazione. Nel pomeriggio, i membri della presidenza del CCEE, composta dal cardinale Péter Erdő e dai vice-presidenti, l'arcivescovo di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco, e l'arcivescovo di Przemysl (Polonia), monsignor Józef Michalik, hanno iniziato la loro tradizionale visita ai dicasteri vaticani. Mercoledì 23 novembre, al termine dell'Udienza Generale, una delegazione mista di vescovi cattolici e

metropoliti ortodossi, fra cui il metropolita Gennadios di Sassima (Patriarcato Ecumenico) e il metropolita Hilarion di Volokolamsk (Patriarcato di Mosca), assieme alla presidenza del CCEE, ha consegnato a papa Benedetto XVI un'edizione speciale degli Atti del II Forum Europeo Cattolico-Ortodosso, svoltosi dal 18 al 22 ottobre 2010 a Rodi (Grecia) sul tema Relazioni Chiesa-Stato.

NECROLOGIO

La redazione di **Voce di Popolo** si stringe attorno a

don Sebastiano Iervolino e alla sua famiglia

per la perdita dell'amato fratello,

Giacinto

Mater Purissima, 50° Anniversario di fondazione del Seminario

L'attenzione alle vocazioni

UN MODELLO EDUCATIVO CRISTIANO, ATTENTO AI TEMI DELLA SOLIDARIETÀ E DEL BENE COMUNE



Cinquanta anni di impegno educativo e formativo sul territorio. Cinquanta anni di impegno per la Chiesa diocesana e per la diffusione dei valori cristiani. Il Seminario Diocesano "Sacro Cuore" festeggia il suo anniversario e con esso il suo ruolo di cuore pulsante della formazione ecclesiale.

Lunedì 21 novembre, presso la cappella del Seminario, l'Arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, ha presieduto la Santa Messa per la festa della Mater Purissima, in occasione del 50° Anniversario della fondazione del Seminario Diocesano, il cui Rettore è don Pierino Giacobbe.

Secondo il Presule, abbiamo il dovere di ringraziare quanti si impegnano per il buon funzionamento del Seminario, proprio perché la formazione è prioritaria in un'epoca segnata dal re-

lativismo culturale e valoriale. Gli Orientamenti Pastoralisti per il prossimo decennio, infatti, parlano di una vera e propria sfida educativa, per fornire alle giovani generazioni punti di riferimento stabili e sicuri. Il Vescovo, nella sua omelia, ha ripercorso il concetto di formazione nella tradizione ebraica ed ha spiegato che l'educazione di Maria fu profondamente religiosa, al punto che ogni azione della sua vita era organizzata ponendo al centro di ogni cosa Dio e la Sua Parola. Questo mirabile esempio di rettitudine e devozione, ha spiegato mons. Tamburrino, è per i fedeli un'importante fonte di ispirazione nella vita di tutti i giorni, perché ci consente di riconoscere che nel rapporto con la realtà Dio ha un ruolo da Benefattore. In tal senso, tutto è "armonizzato in una visione senza crepe". Maria ha compreso ed interio-

rizzato questi insegnamenti nella sua educazione sin dalla più tenera età. Nell'Annunciazione, infatti, la Madre di Dio ha accettato la volontà del Signore: "Questo è l'atteggiamento del credente", ha puntualizzato il nostro padre nella fede. In Lei, quindi, era preponderante il "desiderio di essere al servizio di Dio", perché il suo stesso stile di vita si ispirava alla Parola del Signore.

"Impariamo ad educare le nuove generazioni", ha affermato l'Arcivescovo, in uno dei passaggi più intensi della sua omelia, sottolineando la necessità di guidare i giovani nel cammino della crescita e di accompagnarli in scelte che non li danneggino.

Il Seminario Diocesano, quindi, con il suo lavoro, presenta al territorio un modello educativo cristiano, attento ai temi della solidarietà, della legalità, del bene comune, del rispetto dell'altro. Secondo mons. Tamburrino, infatti, attraverso ogni singola materia è possibile trasmettere il messaggio cristiano, perché è la pedagogia adottata a rispecchiare i valori cristiani.

Il Seminario, inoltre, è il luogo in cui formare i nuovi sacerdoti, perché la Chiesa cattolica deve sviluppare sempre di più l'attenzione per le vocazioni. A questo proposito, l'Arcivescovo ha ribadito quanto sia importante il ruolo dei sacerdoti per incrementare le vocazioni. Il Seminario, in questo senso, si è sempre impegnato nella storia della nostra Diocesi nelle azioni a sostegno delle vocazioni.

PROGRAMMA VISITA PASTORALE

Comunità pastorale delle parrocchie di Bernardino e di Maria Ss. Addolorata

27 novembre

Alle ore 10,00 presiede la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita Pastorale presso la parrocchia di S. Bernardino.

28 novembre

Alle ore 17,30 incontra il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici. Alle ore 19,00 incontra gli operatori della Caritas, l'Azione Cattolica e il gruppo "Fiaccola della Carità". Alle ore 20,00 incontra il Gruppo Coppie missionario di preghiera "Regina della Pace".

29 novembre

Dalle 9,30 incontra i ragazzi e gli insegnanti dell'IPSA, degli Istituti Primari "S. Bernardino" e "S. Giovanni Bosco" e del Liceo Classico.

30 novembre

Alle ore 17,00 incontra i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e dell'ACR e insieme ai Genitori. Alle ore 18,00 incontro con i Giovani e subito dopo visita i locali dell'Ora-

torio e ne incontra i responsabili adulti.

1 dicembre

Alle ore 10,00 incontra gli ospiti della Comunità di recupero dalla tossicodipendenza a Stignano. Alle ore 11,30 incontra gli ospiti del Centro di Salute Mentale. Alle ore 19,30 presso la parrocchia di S. Bernardino guida la *lectio divina* della 2ª Domenica di Avvento dal tema: "Preparare. «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore» (Marco 1, 1-8)".

2 dicembre

Alle ore 10,00 fa visita agli ammalati delle parrocchie. Alle ore 17,00 presso l'Addolorata incontra i membri delle Confraternite di Maria Ss. Della Natività e di Maria Ss. dei Sette dolori. Alle ore 18,30 presiede la S. Messa presso l'Addolorata.

3 dicembre

Alle ore 18,00 presiede la Celebrazione Eucaristica di chiusura della Visita Pastorale a S. Bernardino.



Agenda dell'Arcivescovo

27 novembre - 3 dicembre 2011

27/11 - 3/12

È in Visita Pastorale presso la comunità pastorale delle parrocchie di Bernardino e di Maria Ss. Addolorata.

2/12

Alle 9,30 presso l'Auditorium dell'Università di Foggia in via Gramsci, rivolge un saluto in occasione della Presentazione del Dossier statistico 2011 della Caritas Italiana.



Inaugurazione del Banco Alimentare della Daunia "Francesco Vassalli" Segno della Provvidenza

COLLETTA ALIMENTARE, IL 26 NOVEMBRE LA SPESA PER CHI È PIÙ POVERO



"Segno autentico della fraternità cristiana", con queste parole l'Arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, ha definito il lavoro dell'associazione Banco Alimentare della Daunia "Francesco Vassalli", in occasione dell'inaugurazione del nuovo magazzino di Villaggio Artigiani. Il Presule, che ha benedetto l'edificio, ha spiegato che l'iniziativa risponde ad una precisa esigenza del territorio. Tante, infatti, sono le famiglie della città che, in questo momento di crisi, non riescono a soddisfare i propri fabbisogni alimentari. Il Banco Alimentare, secondo il Vescovo, rappresenta uno dei "segni concreti della Provvidenza che non abbandona mai i suoi poveri" e che attraverso queste iniziative pone in essere azioni concrete di sostegno ai bisognosi.

Dopo la benedizione, il Presidente dell'Associazione Banco Alimentare della Daunia "Francesco Vassalli", Francesco Brescia, ha ringraziato tutti i presenti ed in particolare l'Arcivescovo per la sua testimonianza di fede e di carità, fondamentale fonte di ispirazione per tutti coloro che si impegnano in questa iniziativa di volontariato. Il dott. Brescia ha illustrato la Colletta Alimentare che si terrà domenica 26 novembre, spiegando che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condi-

visione: fare la spesa per chi ha bisogno. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati coinvolti su tutto il territorio locale e nazionale, ciascuno avrà la possibilità di donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. A Foggia la Colletta viene organizzata da ben dieci anni, coinvolge 45 enti e sono circa seimila le persone che usufruiscono di questo importante servizio. Nel 2010, sono stati raccolti 77mila kg di generi alimentari e fino ad ottobre 2011 sono stati raccolti circa 80 kg di merce. Innumeri sono evidentemente incoraggianti.

A portare i saluti della Provincia e del Comune, Pasquale Pellegrino, che ha ringraziato il dott. Vassalli per aver donato un posto a questa bella ed utile

iniziativa di solidarietà, in grado di sensibilizzare tanti imprenditori locali.

Dopo la proiezione del video informativo sul Banco Alimentare, presentato dal dott. Brescia, l'Arcivescovo ha spiegato che in queste azioni di carità si realizza la Parola di Dio, infatti, è possibile cogliere la presenza del Signore nella bontà dei cristiani che si impegnano nel volontariato. I volontari, per il nostro padre nella fede, quindi, costituiscono una fondamentale risorsa per promuovere la carità. In risposta alle parole amorevoli di mons. Tamburrino, il Presidente Brescia ha specificato che ci si sente "abbracciati da Cristo attraverso la rete del Banco Alimentare. Questa esperienza è una splendida fatica che rende davvero felici". È un impegno importante quello del Banco Alimentare che attra-

verso l'inaugurazione del magazzino del Villaggio Artigiani raccolta, in un unico punto, tutti i prodotti che giungono dalla generosità delle imprese locali. Per realizzare questa straordinaria iniziativa il ruolo dei volontari è fondamentale, sia nelle azioni di raccolta sia in quelle di distribuzione agli enti che si occupano delle fasce svantaggiate della popolazione. "Siamo in presenza di continui miracoli" ha ribadito il dott. Brescia ricordando che la crisi non ha affievolito la generosità di quanti hanno messo a disposizione della causa il proprio tempo e le proprie risorse. "La crisi per noi è stata un'opportunità" ha affermato emblematicamente.

Il popolo di Capitanata, ancora una volta, ha dimostrato per la propria solidarietà con gesti concreti.

Tra gli altri, è intervenuto anche il Vicepresidente della Fondazione Banco Alimentare, Andrea Giussani, che ha definito il magazzino un "tempio del dono", in cui il principio di gratuità trova la sua compiuta realizzazione.

"Siamo in rete per un unico scopo", così si è espresso Luigi Riso, Presidente dell'Associazione Banco Alimentare della Puglia, che ha sottolineato la grande sinergia esistente tra tutti i punti di raccolta a livello regionale e nazionale.

Dopo l'inaugurazione del magazzino le iniziative di solidarietà continuano, venerdì 9 dicembre, presso il Teatro del Fuoco sarà messa in scena, per una raccolta fondi, "La penultima cena" con e di Paolo Cevoli, per la regia di Daniela Sala.



| Parrocchia Regina della Pace, istituiti Accoliti e Lettori

Al servizio di Cristo

IMPEGNO EDUCATIVO PER CONFERIRE UNA PIÙ COMPIUTA MINISTERIALITÀ AL POPOLO DI DIO



Accogliere la Parola di Dio nella propria vita significa declinare il Vangelo nella nostra esistenza concreta e partica. Questo il senso profondo delle parole dell'Arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, durante l'omelia di sabato 19 novembre presso la parrocchia Regina della Pace, in occasione dell'istituzione degli Accoliti e dei Lettori che hanno concluso il corso per Operatori Pastoralisti. Diventare Regno di Dio, in quest'ottica, significa inserire nelle nostre azioni sociali quotidiane il messaggio e l'insegnamento di Cristo. Riprendendo le Parole del Vangelo, il Presule ha spiegato che diventare Ministri Istituiti non deve essere inteso come un compito meramente funzionale, ma come un ruolo che mostra, in modo evidente, il corpo di Cristo, per imprimere la ministerialità della Chiesa, che si esprime in una pluralità di servizi. In questo senso, il corso per Operatori pastorali con il suo impegno formativo ed educativo conferisce una più compiuta ministerialità al popolo di Dio.

Secondo mons. Tamburrino, gli Accoliti e i Lettori sono un dono dello Spirito santo e rappresentano una Grazia per l'intera comunità diocesana.

Il nostro padre nella fede, inoltre, ha illustrato i segni della vocazione presenti in questi ministeri: la robustezza della fede e della vita ecclesiale e il senso di

gratitudine nei confronti del servizio che si offre alla Chiesa e ai fratelli.

È importante essere consapevoli che diventare Accolito o Lettore comporta un grande senso di responsabilità in relazione al meraviglioso compito che si sta svolgendo. Quindi, è prioritario avere una profonda conoscenza del proprio ruolo e delle competenze specifiche.

I compiti che l'Accolito può svolgere sono di vario genere. Durante l'intera Celebrazione, è compito dell'Accolito accostarsi, all'occorrenza, al sacerdote o al diacono per presentare loro il libro o per aiutarli in tutto ciò che è necessario. In assenza del

diacono, terminata la preghiera universale, mentre il sacerdote rimane alla sede, l'Accolito dispone sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale. Quindi, se necessario, aiuta il sacerdote nel ricevere i doni del popolo e, secondo l'opportunità, porta all'altare il pane e il vino e li consegna al sacerdote. Se si usa l'incenso, presenta il turibolo al sacerdote, e lo assiste poi nell'incensazione delle offerte, della croce e dell'altare. Quindi incensa il sacerdote e il popolo. L'Accolito istituito, se necessario, può, come Ministro Straordinario, aiutare il sacerdote nella distribuzione della Comunione al popolo.

Inoltre, terminata la distribuzione della Comunione, aiuta il sacerdote o il diacono a purificare e riordinare i vasi sacri. In assenza del diacono, porta i vasi sacri alla credenza e li, come si usa abitualmente, li purifica, li asterge e li riordina.

Per quanto riguarda il Lettore, nella processione all'altare, in assenza del diacono, può portare l'Evangeliario un po' elevato. Proclama dall'ambone le letture che precedono il Vangelo. In mancanza del salmista, può anche proclamare il salmo responsoriale dopo la Prima Lettura. In assenza del diacono, dopo l'introduzione del sacerdote, può proporre dall'ambone le in-

tenzioni della preghiera universale. Se all'ingresso o alla Comunione non si fa un canto, e se non vengono recitate dai fedeli le antifone indicate nel Messale, le può dire il Lettore al tempo dovuto.

Dopo aver illustrato i compiti del Lettore e dell'Accolito, il Vescovo ha spiegato che attraverso questo servizio, è fondamentale riuscire a trasmettere in tutti i fedeli il senso del rispetto e del timore di Dio, che, purtroppo, in epoca contemporanea, si è andato dileguando. Dunque, in quest'ottica, l'accollato e il lettori diventano una straordinaria testimonianza dei valori cristiani.

In ricordo di Ninetta Chiariello

Ninetta è stata una colonna nella Parrocchia S. Maria della Croce, lì è vissuta, non l'ha mai lasciata. In Parrocchia ha fondato l'Azione Cattolica e ha dato inizio all'Oratorio, lo ha seguito e animato per molti anni.

È stata direttrice della scuola privata parrocchiale ma, soprattutto, è stata Catechista, sempre, fino agli ultimi anni della sua vita. Era una catechista sensibile, sorridente, pun-

tuale, preparata, mai stanca, innamorata di Gesù, sempre pronta a dare amore ai bambini e ai giovani che erano la passione della sua vita.

Da giovane aveva scelto, con entusiasmo e convinzione, una vocazione difficile: stare nel mondo ed essere tutta di Dio, fino alla fine, secondo la spiritualità francescana, sull'esempio di Armida Barelli. Con coraggio aveva risposto di no a

Padre Pio che le suggeriva di farsi Suora.

Ha vissuto in castità, povertà e obbedienza. Come san Francesco, non ha avuto nulla di proprio ed è stata umile e obbediente ai vari Parroci che si sono succeduti nella sua Parrocchia.

Ninetta è stata donna di preghiera, donna di pace. L'intenso rapporto con Dio la rendeva serena nelle relazioni, attenta,

cordiale, mite. Non alzava mai la voce. Le tante persone che hanno conosciuto la sua profonda spiritualità, il suo cuore tenero e materno, la sua dedizione alla Chiesa e al Regno di Dio, hanno avuto la sensazione di incontrare Gesù.

Ninetta ha dato una luminosa testimonianza con il suo stile di vita, prima che con le sue parole.

Graziella Faleo

L'Arcivescovo, mons. Tamburrino, via Skype in Australia

La forza delle radici

NUMEROSI I SAMMARCHESI CHE SI SONO STABILIZZATI A MELBOURNE



Negli incontri che l'Arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, sta facendo alle comunità parrocchiali di S. Marco in Lamis durante la Visita Pastorale, più volte è venuto fuori il problema dell'emigrazione di tanti giovani che ancora oggi lasciano la terra natia in cerca di un futuro migliore. Negli anni cinquanta l'emigrazione ha segnato il suo massimo livello. Interi nuclei familiari hanno lasciato la cittadina garganica per stabilirsi nelle nazioni europee, soprattutto in Francia, Germania e Belgio, ma anche oltre oceano come negli Stati Uniti e in Australia. Una parte consistente di questi nuclei familiari si sono stabilizzati

a Melbourne dove hanno, addirittura, creato un circolo e nel corso degli anni non hanno perso la lingua e le proprie tradizioni. I figli di questi emigrati si sono perfettamente integrati e occupano posti di responsabilità nei municipi. Janet Napolitano, addirittura, lavora per l'amministrazione americana guidata da Barak Obama. Altri ancora come Joseph Tusiani sono diventati ambasciatori di cultura e massimi esponenti del mondo universitario. Per conoscere bene S. Marco bisogna capire la sua storia d'emigrazione.

Il Presule, nell'ambito della Visita, ha voluto incontrare questa grande realtà e l'ha fatto con un collegamento Skype con il circolo

Social Club S. Marco in Lamis di Melbourne. L'Arcivescovo è stato accolto da un caloroso applauso che ha unito le due sponde del mondo. Ha salutato i presenti a Melbourne in inglese, ricordando che, per effetto del fuso orario, lì già era sera. Mons. Tamburrino è stato salutato da Joe Caputo, membro del consiglio internazionale dei pugliesi nel mondo. L'Associazione Internazionale Pugliesi nel Mondo costituisce un valido strumento di aggregazione per tutti i pugliesi che, pur vivendo in altre regioni italiane ed estere, possono mantenere un legame fecondo con la propria terra di origine, con le proprie radici culturali e sociali. Hanno portato il lo-

ro saluto il Presidente del Social Club, Michele La Porta, e il Presidente dei pensionati del Club, Angelo Vigilante. Nei loro interventi i due presidenti hanno assicurato all'Arcivescovo il legame forte che hanno con la propria terra e con le radici cristiane.

Nelle attività del Club, hanno affermato i presidenti, trovano molto spazio le ricorrenze del Natale, della Pasqua, dell'Immacolata e delle feste di S. Marco e S. Matteo. Mons. Tamburrino, da parte sua, si è detto felice di poter incontrare una porzione di S. Marco così lontana. Ha ricordato il suo viaggio ad Adelaide, negli anni passati, per la ricorrenza della festa della Madonna di Mon-

tevergine ed ha assicurato la vicinanza di tutta la Diocesi a coloro che ormai risiedono oltre oceano.

Il Presidente del Social Club ha invitato l'Arcivescovo a far ritorno in Australia per visitare anche la comunità sammarchese. Durante il collegamento Skype è intervenuto il Sindaco, Angelo Cera, che ha salutato i presenti e ha dichiarato che appena sarà possibile anche lui andrà in Australia a conoscere la realtà del posto. Il collegamento Skype si è potuto realizzare grazie all'aiuto dei ragazzi del sito sanmarcoinlamis.eu, un portale che narra la realtà cittadina e la fa conoscere a tutti i sammarchesi che sono nel mondo.

Democrazia è/e Partecipazione

Lo scorso 11 novembre si è tenuto presso l'aula magna dell'ISSR il secondo incontro della Scuola di Formazione Socio Politica, il relatore prof. G. Pelagatti docente associato della facoltà di economia ha relazionato sul tema: Democrazia é/e partecipazione.

All'incontro introdotto dal prof. Lelio Pagliara, Direttore della Scuola, hanno parte-

cipato più di cinquanta allievi provenienti da varie realtà: Università, Istituto di Scienze Religiose, Scuole Superiori e semplici cittadini.

Il tema è stato molto suggestivo ed ha fornito agli studenti le chiavi di lettura di ciò che sono i pilastri del sistema democratico nazionale, sviluppando ed approfondendo il concetto di "Democrazia" e

i sistemi elettorali e la loro applicazione nel panorama italiano. Tra i principi fondamentali ci sono:

- Principio di maggioranza
- Tutela e garanzia delle minoranze
- Trasparenza
- Tutela delle libertà civili
- Diritto di partecipazione

Il prof. Pelagatti si è inoltre soffermato sul concetto

di partecipazione e di tutte le modalità che il cittadino ha a disposizione per esercitare i propri diritti e per esercitare la democrazia diretta come i referendum e le petizioni popolari.

La lezione ha suscitato interesse in tutti i partecipanti i quali, al momento del dibattito, sono più volte intervenuti con domande ed inter-

rogativi sulle modalità applicative e sulle molte anomalie che si riscontrano nel sistema italiano.

Il prossimo incontro della Scuola si terrà questo venerdì (25 novembre) alle ore 18.00, sempre nell'Aula Magna dell'ISSR e il prof. Lelio Pagliara relaziona sul tema della partecipazione alla vita socio-politica.

Fondazione Buon Samaritano, la nuova campagna di comunicazione

Uniti contro l'usura

LE RICHIESTE DI AIUTO SONO AUMENTATE DEL 30%

Presentata lo scorso 16 novembre, presso la Sala "Rosa del Vento" della sede della Fondazione Banca del Monte di Foggia, la nuova campagna di informazione e comunicazione contro l'usura della Fondazione "Buon Samaritano" - Fondo di Solidarietà Antiusura. L'iniziativa è curata dalla HGV, l'agenzia di comunicazione di San Severo.

La Fondazione Banca del Monte, nell'ambito dell'impegno nel settore sociale, ha affiancato volentieri la Fondazione Buon Samaritano nelle iniziative connesse al contrasto attivo dei fenomeni di degrado come l'usura. Ad illustrare i particolari della campagna di comunicazione sono stati i Presidenti delle Fondazioni, Francesco Andretta e Pippo Cavaliere, oltre a Nicolangelo De Bellis, titolare della HGV, l'agenzia di comunicazione di San Severo che ha ideato e realizzato la campagna. All'importante iniziativa ha preso parte anche l'Arcivescovo della Diocesi di Foggia-Bovino, mons. Francesco Pio Tamburrino, che ha voluto portare il saluto della Chiesa locale. "La Diocesi ha sempre accompagnato il percorso della Fondazione Buon Samaritano - afferma



mons. Tamburrino - inserendo dei sacerdoti che sostenessero il suo percorso spirituale. Questa iniziativa è un segnale forte per la città a superare quel processo di disgregazione sociale ed economico che è sempre più evidente".

Il Presidente della Fondazione Banca del Monte, Francesco Andretta, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che, abbracciando il campo sociale, rientra tra le sfere di azione della Fondazione Banca del Monte. "La crisi economica che stiamo attraversando colpisce sempre di più le famiglie che non riescono più ad adempiere a quelle che sono le primarie necessità - sottolinea - ed è per questo che spesso il

guadagno facile può rappresentare l'unica via d'uscita. Così non è, invece, perché si dà il via al meccanismo usurario da cui spesso è molto difficile uscire. La finalità di questa campagna è quindi quella di allertare le famiglie, mettendole sul chi va là riguardo al gioco d'azzardo e a tutte quelle piaghe sociali che distruggono le stesse famiglie". A tal proposito, il presidente della Fondazione Buon Samaritano, Pippo Cavaliere, ha criticato lo Stato che a volte favorisce le dinamiche del gioco d'azzardo, e ha messo in evidenza come negli ultimi anni sia cresciuto in maniera esponenziale il numero delle famiglie che si rivolgono alla fondazione

per uscire dal tunnel della disperazione: nella sola Fondazione Buon Samaritano, le richieste di aiuto sono aumentate del 30%. Cavaliere ha anche ringraziato, per il patrocinio concesso, i Comuni di Foggia, Manfredonia, San Severo, Cerignola, Lucera e Orta Nova, oltre a quanti hanno prestato gratuitamente: a partire dalla ditta HGV, per arrivare a tv e giornali locali che hanno concesso gratuitamente gli spazi di diffusione della campagna di comunicazione. Le spese sostenute sono state soprattutto relative al materiale usato per realizzare manifesti, locandine e brochure. Il Presidente della Fondazione Buon Samaritano ha concluso

ricordando che la campagna è stata assegnata all'HGV, dopo aver preso visione di cinque progetti grafici provenienti da altre aziende di comunicazione del territorio.

Nicolangelo De Bellis, ideatore della campagna di informazione "Sei sommerso dai debiti... per salvarti, cerca l'aiuto giusto" ha invece indicato nei particolari gli strumenti che saranno usati nella comunicazione: advertising classico, con affissioni, materiale da distribuire, spot in Tv e alla "Città del Cinema", ma anche l'affissione di manifesti sagomati a forma di salvagente, che contengono lo stesso messaggio del resto della campagna.



LA PAROLA DELLA DOMENICA

I Domenica di Avvento. - Anno B. 27.11.2011

"Se tuo fratello pecca contro di te sette volte al giorno e sette volte viene da te, pentito, e ti chiede perdono, tu gli perdonerai sette volte". "Non sette ma settanta volte sette". Iniziamo oggi il tempo dell'Avvento, tempo forte che ci prepara al Natale. Tempo di grazia, di perdono, di conversione, di cambiamento di mentalità. Nel suo compito di

madre e maestra, di educatrice delle coscienze dei credenti, la Chiesa ogni anno ci ripropone due "tempi forti": l'Avvento e la Quaresima. Sono occasioni che si ripetono durante tutta la nostra vita, sono occasioni da non perdere, da tenere in prezioso conto. È la voce di Dio che ci chiama ad entrare dentro di noi, ad illuminare con la sua Parola

le nostre anime, le nostre vite, a cogliere dove ci siamo allontanati da Lui, quando e perché. Ci invita, questo tempo santo, a smascherare gli idoli che hanno preso il posto di Dio, a distruggerli, anche se con fatica, e rimette Dio nel suo Tempio che siamo noi. È il tempo forte della fatica della fede non solo professata ma anche vissuta nella carità, nell'amore ai fratelli più piccoli e più deboli. Gli emarginati, gli stranieri, i malati, i carcerati. Tutti coloro nei quali Gesù si identifica come ci ha detto nell'ultima domenica del tempo "per annum": "Ogni cosa che fate al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatta a me. Ogni cosa che non fate al più piccolo dei miei fratelli non l'avete fatta a me". Questa domenica, prima dell'Avvento, è anche la domenica che segna l'inizio del nuovo ciclo domenicale, il B. questo anno ci seguirà il Vangelo secondo san Marco. Si tratta di una catechesi per gli adulti. Per i pagani di Roma dove si trovavano

Marco e Pietro. È un Vangelo che ci porta a conoscere Gesù Cristo ed affermare tre volte, all'inizio nel prologo, a metà con Pietro ed alla fine, ai piedi della croce, con il centurione: "Quest'uomo è veramente il Figlio di Dio". Conoscere Gesù per poterlo amare come il nostro Salvatore, come la presenza di Dio in mezzo a noi. Dio Padre che vuole la salvezza degli uomini. Marco ce lo racconta nel suo Vangelo in modo scarno, è il Vangelo più breve. È come se ci desse degli spunti perché poi noi facciamo il nostro incontro personale con Gesù qui ed ora. Possiamo riconoscerci in ogni persona che si incontra con il Gesù della storia e porta con sé ed in sé il segno della nostra presenza. Siamo noi nella fatica del vivere, nel peccato, nella malattia, nella morte. L'invito a conoscere Gesù per poter veramente professare la nostra fede di cristiani cioè di coloro che affermano che Gesù è vero uomo e vero Dio. E di cattolici

cioè di coloro che affermano e vivono i sacramenti nella Chiesa come presenza reale ed oggettiva di Gesù qui ed ora. In particolare in questo tempo siamo invitati ad accostarci alla Confessione sacramentale nella quale rimettiamo i nostri peccati nelle mani e nel cuore di Gesù perché li perdoni e ci assolve nel suo sangue. Il sacramento dell'Eucaristia come domanda nella nostra fragilità della sua forza per poter andare avanti. Forse questo tempo difficile, di crisi di tutte le istituzioni, di grandi problemi economici, di distruzione delle famiglie, di corruzione del sistema, è il tempo della grazia nel quale possiamo riscoprire quello che resta, quello che non finisce mai, quello che ci viene come dono da Dio, per sempre. "Tutto passa solo Dio resta. Non temere".

Padre Valter Arrigoni
Monaco diocesano

Fondazione Maria Grazia Barone. Incoronata Volpe compie cento anni

Un secolo di amore

GRAZIE ALLE CURE E ALL'AFFETTO DEI SANITARI È RIUSCITA A SUPERARE MOMENTI DIFFICILI



Cento anni di amore per la Chiesa e per la famiglia. Era il 23 novembre del 1911 quando Incoronata Volpe (nella foto in alto, scattata negli anni Novanta) vide la luce a Castelluccio dei Sauri. Oggi, a distanza di un secolo, festeggia con gratitudine il suo compleanno ospite della Fondazione Maria Grazia Barone, struttura storica della nostra città, che si occupa della cura e dell'assistenza agli anziani del nostro territorio e non.

L'opera della Fondazione e l'impegno di tutti i suoi operatori ci ricordano il patrimonio inestimabile che risiede nella storia di ciascun ospite. La signora Incoronata, in particolare, con la sua esperienza di vita è una testimonianza vivente di dedizione alla famiglia. A diciannove anni, infatti, sposò il carabiniere Preste Crocifisso e lo seguì in tutte le sedi di servizio in cui fu tra-

sferito, sostenendo così il marito nella sua carriera professionale. Il matrimonio fu benedetto dalla nascita di sette figli, quattro bambine e tre bambini. La loro educazione è sempre stata al centro dei pensieri della signora Incoronata, che ha dedicato una particolare cura all'insegnamento dei valori cristiani. Impegno nel lavoro, amore per la famiglia, rispetto per il prossimo e per le regole, solidarietà, onestà, questi sono solo alcuni dei principi educativi cui la signora Incoronata ama riferirsi nel suo ruolo di mamma.

Dopo il congedo del signor Preste, tutta la famiglia si trasferì a Castelluccio dei Sauri, dove fu acquistato un terreno per la coltivazione di un oliveto e di un vigneto. La vita nei campi impegnò a lungo i coniugi che sempre uniti si dedicarono a questa nuova impresa lavorativa e fa-

miliare. Tra le sue passioni, sviluppate negli anni, la realizzazione di marmellate, vincotto, salsa di pomodoro, che, puntualmente durante le ricorrenze, amava donare a parenti e amici. Inoltre, si dedicava anche all'uncinetto e creava bellissime sciarpe, maglie e cappellini per tutta la famiglia. Alle attività di cura per la famiglia e la casa ha sempre associato la devozione per la Chiesa.

Alla morte del marito, che avvenne nel 1974, si traferì nel Comune di Campi Salentina, paese d'origine dell'amato coniuge.

Negli anni ottanta fece ritorno a Castelluccio dei Sauri per portare il suo prezioso aiuto materno ai figli che lì vivevano con le proprie famiglie.

La signora Incoronata per la patologia di cui soffre necessita di una particolare assistenza medica, quindi, su consiglio dei sanitari che l'anno sempre seguita in questi anni, dal 2005 è ospite della Fondazione «Maria Grazia Barone». Qui, le cure, l'assistenza sanitaria e l'affetto non mancano. Basti pensare che proprio in questo mese, grazie all'assistenza specialistica degli operatori e dei professionisti della Fondazione Maria Grazia Barone, è riuscita a superare un pericoloso stato comatoso, che aveva fatto temere il peggio. Incoronata si è ripresa al meglio, tornando più lucida di prima. A questo proposito i familiari hanno espresso gratitudine e riconoscimento per il lavoro e l'impegno amorevole di tutti gli operatori e dell'assistente sociale Grazia Dicembrino.

“Sacro Cuore lab communication”



È stato presentato ufficialmente domenica 20 novembre a San Giovanni Rotondo, nella nota emittente dedicata a Padre Pio, il nuovo progetto, ideato dall'associazione di promozione sociale Sacro Cuore, a favore dei giovani foggiani denominato “Sacro Cuore Lab Communication”.

Nel corso della registrazione della trasmissione domenicale (la puntata andrà in onda domenica 27 novembre alle ore 10:00), condotta dal giornalista Francesco Bosco, una rappresentanza dei giovani coinvolti nel progetto ha raccontato in TV l'idea progettuale e le sue finalità.

Un progetto “work in progress” nato dal desiderio dei responsabili dell'associazione di fornire le conoscenze e gli strumenti per formare i giovani al complesso mondo della comunicazione, fornendo competenze per interagire ed informare, educando, come diceva Don Bosco, alla buona stampa e alle buone prassi nel comunicare.

Numerose e svariate le attività in cantiere a favore dei giovani, iniziative pensate con percorsi di formazione differenziati, a seconda delle età dei partecipanti, mirate in particolare alla conoscenza e al corretto utilizzo dei mo-

derni strumenti di comunicazione e informazione.

Il progetto è tra i vincitori del bando promosso dalla Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali - Centro Nazionale Opere Salesiane) - Salesiani per il sociale - ed è stato finanziato dalla federazione «salesiana» attraverso i fondi del 5x1000 relativi al 2008.

Nel corso dell'intervista televisiva i ragazzi del “Sacro Cuore” hanno presentato il logo ufficiale del progetto, un simpatico e originale prodotto, primo frutto di un lavoro corale che ha visto protagonisti un gruppo di giovani, impegnati nel confrontarsi sull'immagine e l'idea del logo; logo elaborato da una giovane appassionata di grafica Arianna Petrillo e definito con il generoso e prezioso contributo tecnico di un professionista della comunicazione visiva il grafico pubblicitario ed illustratore Michele Grimaldi.

L'intervista televisiva è stata per i ragazzi una concreta occasione per fare una significativa ed emozionante esperienza che ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere da vicino i luoghi, gli strumenti e il lavoro di professionisti della comunicazione.



| Qualche riflessione su un tema al di fuori della cronaca quotidiana

Individualismo e altro

LUCI E OMBRE DI UN SISTEMA INCENTRATO SULL'INDIVIDUO



Abbiamo attraversato nei decenni scorsi il tempo della crescita incondizionata, che faceva perno sull'*homo faber*, padrone assoluto della natura, signore incontrastato del mondo. Abbiamo conseguito per questa via progressi impensabili sul piano della produzione, che si sono realizzati a macchia di leopardo nei vari contesti geografici, culturali e politici e con fasi concitate, alternate da crisi ricorrenti e rallentamenti.

La mentalità produttivistica che ne è derivata ha esaltato la concezione dell'individuo come portatore di una cultura acquisita in maniera differenziata, astraendola autonomamente dall'insieme dei significati ad essa riconducibili in un certo contesto sociale. Sin qui nulla da eccepire, perché è giusto e normale che l'uomo si attivi per migliorare.

La questione si complica quando l'individuo assume la percezione di sentirsi solo; nasce qui l'individualismo, termine introdotto da Alexis de Tocqueville (*La democrazia in America*), con cui l'autore stigmatizzava l'atteggiamento antisociale della società americana.

Questa valutazione politica negativa viene ridimensionata

in filosofia, che rileva soltanto la maggiore attenzione per l'individuo rispetto alla società. Lo stesso mondo sociale è un concetto che definisce un insieme di individui, senza che ad esso si possa attribuire un'esistenza sostanziale che in realtà non ha. Su questa scia si è sviluppato un sentimento che pone l'uomo al centro della vita, con i propri bisogni e interessi. Nei mesi scorsi un'indagine del Censis ha confermato questo orientamento che già si intuiva; sorprende tuttavia l'ampiezza del fenomeno: l'85% degli intervistati ha detto di ritenere che ogni uomo è arbitro unico dei propri comportamenti.

Di qui la rinuncia alla comunicazione, la chiusura verso l'altro che, quando non viene ignorato, è oggetto di un'attenzione che confina con l'invidia. È un atteggiamento, quest'ultimo, che si connota non con il dispiacere di non avere quello che altri hanno, ma con la constatazione della difficoltà di procurarselo. L'altro non è, in definitiva, un soggetto con cui attivare un sano confronto, da cui potrebbe derivare un reciproco arricchimento, ma un concorrente, un competitore da affrontare nell'arena della vita.

La reazione emotiva negativa si può manifestare per alcuni aspetti della personalità che non sono reperibili sul mercato, come le qualità morali, il fascino personale, uno stile comportamentale, un prestigio sociale; in questo caso l'invidia sconfinata nella perfidia che può indurre persino a desiderare il male dell'altro, per poter poi avere il sopravvento e soddisfare così il proprio egocentrismo.

PULSIONE ALL'ACQUISTO

Ma, oltre che per quello che l'altro è, l'invidia interessa per quello che l'altro *ha* e diventa corrosiva quando la ricchezza non viene posseduta e fruita con discrezione, ma viene anche esibita. Scatta in questo caso un'esigenza insopprimibile di emulazione che, subdolamente incentivata dai *media* e dalla pubblicità, induce al consumismo, a comprare non per necessità, ma per obbedire ad una pulsione imperiosa. In molti casi il gesto dell'acquisto riesce a placare l'ansia di possedere per sé, trovando godimento solo per quello che si ha. Si tratta, però, di una soddisfazione provvisoria, che dura solo fino all'insorgere di un altro bisogno, presentato come ineludibile.

È un meccanismo perverso al quale contribuisce uno stile di vita e un assetto economico regolato sul principio della produzione-consumo-produzione, una spirale che induce il consumatore a reperire sempre nuove risorse per accedere all'acquisto e impegna il produttore ad introdurre sempre "novità", almeno apparenti. Sul fronte dell'acquirente non mancano le "offerte imperdibili" e al tempo stesso tranquillizzanti, che permettono di pagare in "comode rate" a partire dai prossimi mesi. L'importante è comprare *oggi* e soddisfare così il desiderio del momento.

In tutto questo, beninteso, non ci sarebbe molto da recriminare, perché la normale ansia del miglioramento è connaturata all'uomo ed è in qualche modo la molla del progresso. I problemi si manifestano quando la tendenza è esasperata, fino a diventare la ragione ultima dell'esistenza, che si riduce così a mera materialità. Si direbbe che la società non produca più beni, ma consumatori e chi non regge il ritmo diventa un frustrato condannato all'emarginazione.

Le considerazioni sin qui svolte si attagliano ad una società in fase di sviluppo. In queste con-

izioni esse possono sembrare esercitazioni retoriche di chi vuole assecondare ad ogni costo il proprio senso critico. In realtà la consuetudine indiscriminata al consumismo e all'individualismo, comunque condannabile nelle sue forme più esasperate, diventa pernicioso nel tempo di ristagno economico (o, peggio, di recessione) che stiamo attraversando e che, purtroppo, non sarà solo una breve congiuntura sfavorevole.

Avvezzi ad apprezzare la "quantità" rispetto alla "qualità" della vita, avremo maggiori difficoltà ad adeguarci alle nuove situazioni, perché la crisi odierna presenta, per la prima volta dal dopoguerra, una stasi, se non un arretramento, rispetto ad un'economia che, sia pure con alterne vicende, è stata sempre orientata in positivo, allo sviluppo.

Occorre ora attrezzarsi, per affrontare la nuova situazione planetaria, orientandoci verso un nuovo modello di sviluppo che faccia leva sulla sobrietà e sui beni relazionali, quelli intessuti sui rapporti con i nostri simili.

Non sarà facile, ma non ci pare ci siano alternative praticabili.



Festival del Cinema Indipendente

Mancano pochi giorni al Festival del Cinema Indipendente della Provincia di Foggia. Una kermesse, che si terrà dal 2 all'8 dicembre prossimi, interamente dedicata ai bambini e alla famiglia. Un evento, organizzato dall'assessorato alla Cultura dell'Ente di Palazzo Dogana, ricco di film, eventi speciali, proiezioni e spettacoli che punta ad arricchire e diversificare l'offerta del festival.

Dieci le opere in concorso, italiane ed europee, che verranno proiettate nella nota "Sala Farina", in via Campanile, a Foggia. Dal film drammatico a quello storico, da una produzione israeliana ad una svedese, dalla commedia alla storia d'amore, dal

della droga ai difficili rapporti familiari.

Tanti gli argomenti affrontati nei lungometraggi che saranno proposti al Festival: *La strada verso casa* di Samuele Rossi, dove le storie di Michelangelo, Antonio e Giulia, apparentemente distanti, si intrecciano in modo inaspettato; *Sulla strada di casa* di Emiliano Corapi, con protagonista un piccolo imprenditore che inizia a fare il corriere di un'organizzazione criminale; *Appartamento ad Atene* di Ruggero Dipaola, ambientato in Grecia nel '42, quando nella casa di una normale famiglia impone la sua presenza un ufficiale tedesco; *Tutto bene* di Daniele

Maggioni che racconta le vicende di Aldo, Marco, Monica e Angela, un tempo una famiglia unita; *Restoration* di Joseph Madmony, storia di un anziano restauratore di mobili che scopre di essere vicino alla bancarotta; *The quiet game* di Görel Crona, che racconta il mistero di tre donne che ereditano una casa da un'altra donna che nessuna di loro conosce; *Cara, ti amo...* di Gian Paolo Vallati, commedia sulle avventure sentimentali



di quattro amici quarantenni che non vogliono crescere; *La more fa male* di Mirca Viola che mette in scena la sottile fragilità dei legami d'amore; *Noi, insieme adesso - Bus Palladium* di Christopher Thompson, che ha per protagonisti Lucas, Manu, Philippe, Jacob, Mario e il loro gruppo rock; e *27m2* di Gabriella Cserhádi e Fabien Lartigue, dove in un improbabile Eldorado Hotel, nella stanza 25, tre coppie vacillano ed esitano.

Le proiezioni concorrono al rilascio degli attestati di partecipazione per gli studenti. L'ingresso è al modico prezzo di €2,00.

Caratterizzeranno il Festival due eventi dedicati ai bambini, presso la Biblioteca dei Ragaz-

zi della Biblioteca Provinciale di Foggia. In particolare, domenica 4 dicembre, alle ore 10.00, presso "Laltrocinema" di via Duomo, si potrà andare al cinema con mamma e papà, ad ingresso libero, per assistere alla proiezione del film d'animazione *Giovanni e Paolo e il Mistero dei pupi* di Rosalba Vitellaro. Seguirà il dibattito in sala con la regista, la coautrice e produttrice del cartone animato Alessandra Viola e Tiziana Ferrante, l'ideatrice del kit della legalità, un gioco da tavolo che sarà donato alla Biblioteca per i successivi percorsi didattico-educativi.

"Il nostro obiettivo - ha dichiarato il Vicepresidente e Assessore alle Politiche Culturali Billa

Consiglio - è quello di creare una manifestazione con eventi di qualità e di intrattenimento per l'intera famiglia. In questa direzione, posso già anticiparlo, andrà anche la Festa del Cinema, due giorni di spettacoli, proiezioni, convegni, concerti e reading, in programma al Quartiere Fieristico, il 7 e l'8 dicembre, ad ingresso libero, per concludere la kermesse".

Infine, la Festa del Cinema avrà come momento conclusivo, con ingresso libero, lo spettacolo *Impara l'arte... e non metterla da parte*, viaggio teatrale nell'arte, di Giovanni Muciaccia, noto conduttore di Art Attack, che sarà a Foggia giovedì 8 dicembre, alle ore 10.00, presso la Fiera di Foggia, padiglione n. 71.



Abusivismo commerciale, un male da estirpare

La Polizia Municipale di Foggia ha svolto nei giorni scorsi un'intensa attività di contrasto al fenomeno dell'abusivismo

commerciale, finalizzata alla prevenzione e repressione della vendita illegale di prodotti contraffatti.

I Vigili urbani hanno operato il sequestro della merce nelle vie centrali della città, in particolare modo in via Lanza, piazza

Giordano, corso Vittorio Emanuele (isola pedonale), ma anche presso il mercato settimanale, nonché, nella giornata di domenica, nell'area del Santuario dell'Incoronata.

Ingente il quantitativo sequestrato, tra cui supporti audiovisivi sprovvisti del contrassegno SIAE, precisamente 3.682 tra cd, dvd e videogiochi, ed oltre 150 pezzi riportanti il marchio di note case produttrici abilmente contraffatti tra cui orologi, cinture, foulard, borse, portafogli, sciarpe, abbandonati dai venditori abusivi dattisi alla fuga. Sono stati altresì sottoposti a sequestro amministrativo ulteriori 73 accessori di abbigliamento che, sebbene non contraffatti, venivano posti in vendita in mancanza di qualsiasi autorizzazione commerciale.

In una nota diramata dalla Polizia Municipale si legge che "l'attività svolta rappresenta il

primo significativo riscontro derivante dalla costituzione di un nucleo con finalità specifiche che, ferme restando le competenze in materia di polizia amministrativa e commerciale, garantirà, quotidianamente e per obiettivi, una costante attività di controllo del territorio volta a conferire ulteriore continuità ai servizi tradizionalmente posti essere dalla Polizia Municipale, al fine di contenere e contrastare il fenomeno dell'abusivismo commerciale nelle varie forme in cui tende a manifestarsi sul territorio urbano".

Dunque Foggia pone uno stop all'abusivismo commerciale. Già mesi addietro la città vide un'altra operazione nella stessa direzione, condotta dalla Procura di Foggia, in cui furono smantellate alcune baracche di ortofruittivendoli abusivi. È un buon segnale per il capoluogo dauno. Finalmente un po' di legalità.



Il Papa in Africa, un'accoglienza calorosa e colorata

Sul filo della speranza

IL 22° VIAGGIO APOSTOLICO INTERNAZIONALE DI BENEDETTO XVI



La speranza: questa parola, inserita in ogni discorso del Papa in Benin, è stato il filo conduttore del 22° viaggio apostolico internazionale di Benedetto XVI. Tre giorni di visita (18-20 novembre), scanditi da un'accoglienza calorosa e colorata, "l'accoglienza africana" come l'ha definita lo stesso Pontefice ringraziando i vescovi per come è stato ricevuto in Benin. Il Santo Padre si è recato nel Paese africano per il "40° anniversario dello stabilimento" delle relazioni diplomatiche del Benin con la Santa Sede e il "150° anniversario della sua evangelizzazione", per consegnare l'Esortazione apostolica postsinodale "Africae munus" e per rendere omaggio alla tomba del card. Bernardin Gantin.

PRIMO GIORNO. All'arrivo all'aeroporto di Cotonou Benedetto XVI ha dedicato un pensiero alla modernità: "La modernità non deve far paura, ma essa non può costruirsi sull'oblio del passato. Deve essere accompagnata con prudenza per il bene di tutti evitando gli scogli che esistono sul Continente africano e altrove, per esempio la sottomissio-

ne incondizionata alle leggi del mercato o della finanza, il nazionalismo o il tribalismo esacerbato e sterile che possono diventare micidiali, la politicizzazione estrema delle tensioni interreligiose a scapito del bene comune, o infine la disgregazione dei valori umani, culturali, etici e religiosi". Il passaggio alla modernità "deve essere guidato da criteri sicuri che si basano su virtù riconosciute" come "quelle che si radicano nella dignità della persona, nella grandezza della famiglia e nel rispetto della vita". Nello stesso giorno il Papa si è recato anche in visita alla cattedrale di Nostra Signora della Misericordia dove ha ricordato gli arcivescovi mons. Christophe Adimou e mons. Isidore de Sousa, che li riposano.

SECONDO GIORNO. Incontrando i membri del Governo, i rappresentanti delle istituzioni della Repubblica, il corpo diplomatico e i rappresentanti delle principali religioni a Cotonou, il Pontefice ha lanciato "un appello a tutti i responsabili politici ed economici dei Paesi africani e del resto del mondo": "Non priva-

te ha chiesto di "promuovere, soprattutto tra i giovani, una pedagogia del dialogo". Nell'incontro con sacerdoti, seminaristi, religiosi e fedeli laici a Ouidah ha invitato tutti "a una fede autentica e viva, fondamento incrollabile di una vita cristiana santa e al servizio dell'edificazione di un mondo nuovo". In occasione della firma dell'Esortazione "Africae munus", Benedetto XVI ha avvertito: "Non bisogna mai tralasciare di cercare le vie della pace! La pace è uno dei beni più preziosi! Per raggiungerla bisogna avere il coraggio della riconciliazione che viene dal perdono, dalla volontà di ricominciare la vita comunitaria, da una visione solidale del futuro, dalla perseveranza per superare le difficoltà". Nel pomeriggio, incontrando i bambini nella parrocchia Santa Rita a Cotonou, li ha invitati "a parlare di Gesù agli altri. Egli è un tesoro che bisogna saper condividere con generosità. Nella storia della Chiesa, l'amore di Gesù ha riempito di coraggio e di forza tanti cristiani e anche dei bambini come voi". "Incontrandovi questa sera - ha detto poi il Papa nell'appuntamento dedicato ai vescovi nella nunziatura a Cotonou -, vorrei lasciare a ciascuno di voi un messaggio di speranza. Nel corso di questi ultimi 150 anni, il Signore ha fatto grandi cose in mezzo al popolo del Benin. Siate certi che Egli continua ad accompagnarvi giorno per giorno nel vostro impegno a servizio dell'evangelizzazione".

TERZO GIORNO. Nella messa allo Stadio dell'amicizia a Cotonou il Pontefice ha esortato la Chiesa in Benin, che "ha ricevuto molto dai missionari", "a sua volta" a "recare questo messaggio di speranza ai popoli che non conoscono o non conoscono più il Signore Gesù". Di qui l'invito "ad avere questa preoccupazione per l'evangelizzazione, nel vostro Paese e tra i popoli del vostro Continente e del mondo intero". Consegnando ai vescovi africani l'Esortazione "Africae munus", ha sottolineato che una delle prime missioni della Chiesa "è l'annuncio di Gesù Cristo e del suo Vangelo ad gentes, ossia l'evangelizzazione di coloro che, in un modo o nell'altro, sono lontane dalla Chiesa". All'Angelus il Santo Padre ha invitato a continuare "a coltivare i valori familiari cristiani. Mentre tante famiglie sono divise, esiliate, fustigate da conflitti senza fine, siate gli artefici della riconciliazione e della speranza". Nella cerimonia di congedo, nel pomeriggio del 20 novembre, Benedetto XVI ha espresso questo auspicio: "Possano gli africani vivere riconciliati nella pace e nella giustizia!". "Ecco l'augurio che formulo con fiducia e speranza prima di lasciare il Benin e il Continente africano", ha concluso il Papa, incoraggiando anche "l'intero Continente a essere sempre di più sale della terra e luce del mondo".



La demotivazione e l'irresponsabilità possono generare lo spreco

Il Fattore qualificante

È NECESSARIO DEFINIRE IL RAGGIO D'AZIONE DI OGNI SETTORE, UFFICIO E/O OPERATORE

Litinerario attraverso la "gestione etica delle imprese" si colora si esperienzialità in questo numero in cui andremo ad esplorare il "pianeta scuola", quale *ambito esemplificativo*, attualmente affetto da numerose patologie organizzative, cui potrebbe tuttavia porsi rimedio attraverso l'applicazione di una "buona gestione".

Un aspetto importante di una buona gestione in genere, e della scuola in particolare, è la "strutturazione". In realtà economiche complesse come le scuole non sempre è sufficiente la spinta motivazionale; è necessaria una *articolazione*: definire il raggio d'azione di ogni settore, ufficio e/o operatore scolastico consente di avere procedure molto più chiare, snelle e adattabili ai cambiamenti, e soprattutto sostituibili.

Una scuola, come è intuibile, non può bloccarsi solo perché non è più presente *quell'operatore*, unico conoscitore della procedura di specie, che fa del proprio sapere un patrimonio non trasmissibile; ancor più, - specialmente se scuola pubblica, statale o paritaria - essa non può essere la garante di interessi di parte che

la snaturano, favorendo il lassismo autoreferenziale.

Il discorso è duro, ma purtroppo l'esperienza evidenzia che il rischio c'è, e talvolta diventa dolorosamente reale. Quando, nei casi estremi, la funzione docente diviene una casta privilegiata per cui, comunque vada, la professionalità non è altro che un valore aggiunto personale, cosa farà la differenza fra il docente di prima linea e di linea a seguire? In una diagnosi impietosa, con larghi margini di dolorosa verità, autorevoli studiosi come Mario Giordano s'interrogano sul dato di fatto che, se è vero che in tutto il mondo - e quindi anche in Italia - si trovano docenti meritevoli, che possono vantare un curriculum di tutto rispetto, ancora troppo spesso (un caso sarebbe già troppo) nel nostro Paese due caratteristiche fondamentali della funzione docente, quelle che consentono di "*scalare la hit parade della scuola*", sembrano essere "*l'anzianità e il tenere famiglia*". Conseguenza inevitabile: insoddisfazioni, pretese talvolta incongrue, numeri e distribuzione dei docenti irra-



zionali... Giordano prosegue - speriamo in un eccesso di pessimismo, al di sopra di uno zoccolo duro di oggettiva verità -: "*Se non c'è nessuna selezione e nessuna valutazione, se non si distingue chi lavora e chi no, se per anni si è privilegiato l'appiattimento egualitaristico a ogni principio meritocratico, si è costruita una scuola che sembra un ammortizzatore sociale, un surrogato del sussidio di disoccupazione, un'alternativa ai lavori socialmente utili, il risultato quale poteva essere? È ovvio: gli insegnanti italiani lavorano meno, ma guadagnano anche meno dei loro colleghi stranieri. Ma ancor più allarmante è la scarsa progressione di questi stipendi durante la carriera: una curva di crescita che tende all'encefalogramma piatto.*" In questa situazione chi ci rimette di più? Gli insegnanti che fanno bene il loro lavoro, gli allievi, la scuola.

È la scuola dei paradossi, se pensiamo che le risorse umane sono per una qualsiasi azienda seria l'unico vero "fattore qualificante". La scuola, al contrario

dell'azienda, sembra sposare un patto quasi perverso: un salario modesto in cambio di nessun controllo e in questo modo il docente non ha alcun incentivo a migliorarsi.

"Questo è il quadro generale della scuola italiana: troppi docenti: in Italia, ogni 100 studenti ci sono 11,48 insegnanti, un dato di gran lunga superiore rispetto alla media OCSE che è di 7,5 insegnanti ogni 100 studenti. Troppe donne, troppi anziani, troppo depressi e mal distribuiti. Docenti sottopagati e demotivati. Ma è questa la scuola che davvero i genitori desiderano per i loro figli?", ci chiediamo ancora con Mario Giordano, o che - si potrebbe aggiungere - soddisfa i docenti meritevoli?

In un'intervista sulle pagine del Corriere della Sera del 30 aprile 2010, alla domanda rivolta alla neo-mamma On. Gelmini: "*Emma andrà alla scuola pubblica?*" (sottinteso: statale), il ministro dell'Istruzione risponde: "*Andrà in una buona scuola, pubblica o paritaria non importa. E comunque l'aumento delle iscrizioni alle paritarie è dovuto a un dato innegabile: la scuola pubblica è in crisi e per salvarla non basta il governo, devono contribuire i sindacati e i dirigenti, spesso poco attenti agli sprechi*". La demotivazione e l'irresponsabilità possono

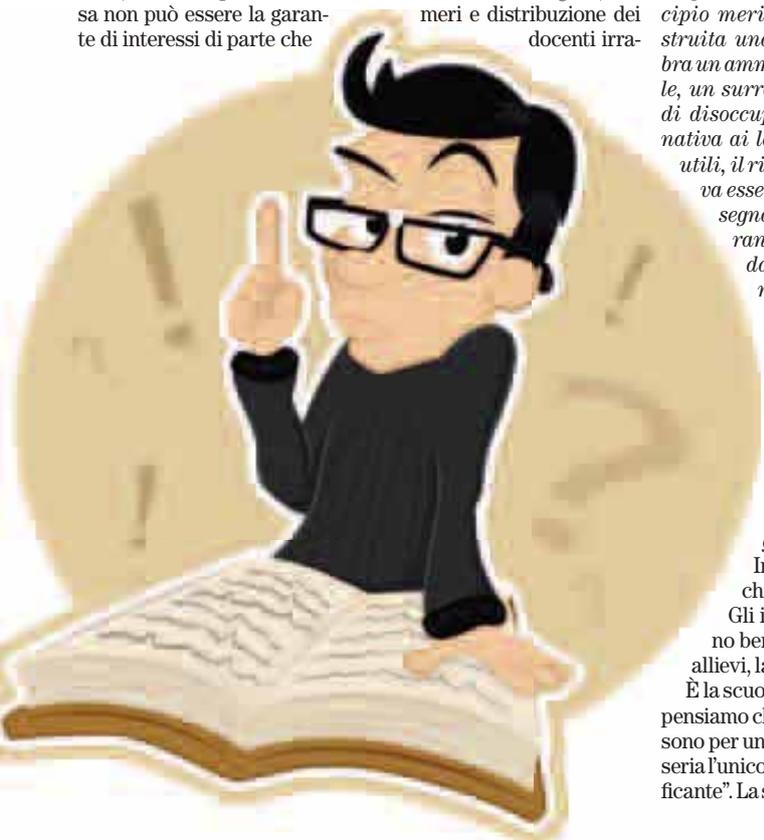
generare lo spreco denunciato dall'uscente ministro dell'istruzione Gelmini e non solo da lei? Qual è la discriminante che rende una scuola pubblica (statale o paritaria) una "buona scuola"? Forse la necessità di definire, in primis, una buona strutturazione caratterizzata da competenze e compiti chiari e comprensibili a tutti? Parrebbe...

Lasciamo ai lettori uno spazio di serena riflessione, rinviando il prosieguo dell'indagine ai prossimi appuntamenti, nell'ambito dei quali entreremo nel dettaglio delle componenti che caratterizzano la "buona gestione", individuandone gli effetti e le aree di sviluppo.

Suor Anna Monia Alfieri

Legale Rappresentante dell'Ente Istituto di Cultura e Lingue Marcelline.

Laureata in Giurisprudenza (indirizzo amministrativo), in Economia (indirizzo servizi professionali per l'impresa), in Teologia (indirizzo pedagogico e didattico). Esperta in Gestione, amministrazione, controllo e sviluppo innovativo degli Enti Ecclesiastici.



| Controversa vicenda per i viaggiatori di Capitanata, a rischio i voli

Un comitato per il Gino Lisa

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA RETE DI SOSTEGNO ALLA FUNZIONALITÀ DELL'AEROPORTO



Volare è una conquista che stenta a realizzarsi. Il problema non risiede nelle risorse tecniche, ma in quelle burocratiche, laddove con burocrazia s'intende potere dell'ufficio, etimologicamente spiegazione vincente di un dato miserrimo, la non funzionalità del sistema. Mercoledì 16 novembre 2011 si è te-

nuto presso la Carboneria alle ore 11 e 30 la conferenza stampa di presentazione della rete di associazioni che promuovono l'attività sul territorio e la piena funzionalità dell'aeroporto Gino Lisa.

I rappresentanti delle associazioni siedono in cerchio, a testimonianza che nessuno, come

è stato sottolineato, è in primazia rispetto ad altri.

Introduce i lavori Marcello Sciagaia dell'Aico, Associazione idee comuni: «Siamo qui per motivare l'azione di cui siamo fautori in quanto promotori di una rete di associazioni, cinquantatré, a sostegno dell'attività piena del Gino Lisa, il nostro

aeroporto che soffre una società civile, politica e partitica, che non ha agito nell'interesse della comunità e nulla è stato fatto in tal senso finora. L'unità d'intenti nasce per risolvere i problemi del territorio di cui vogliamo rappresentare tutte le istanze. Il Gino Lisa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso di una politica svogliata e bari centrista a livello regionale che ha prodotto nel tempo la perdita di strutture ed attività. La nostra è la rivendicazione di quanto la politica non ha saputo salvaguardare e lavorando insieme raggiungeremo un risultato, quello di partire dal caso Gino Lisa per interrogare quanto fatto da Regione Puglia e Aeroporti Puglia. Da questi enti vogliamo risposte e li interrogheremo sulla gestione attuale dei fondi. Per tutto questo è prevista una manifestazione di piazza il 19 novembre alle ore 10 e 30 al Pronao della Villa Comunale alla quale non vogliamo vessilli politici, ma una rotonda partecipazione».

Continua Bruno Pitta, presidente della Consulta Provinciale

degli studenti di Foggia: «Non possiamo permettere che la provincia di Foggia non abbia mezzi per comunicare col resto d'Italia e d'Europa. La nostra partecipazione parte dal basso, cioè, da coloro i quali, gli studenti, ereditano il difficile compito di lavorare che senza logistica diventa un complesso problema».

Fabio Carbone, presidente delle Acli di Foggia, così continua: «Da questo incontro vorrei che si capisca che il problema è anche quello dell'aeroporto, ma non il solo e certamente non il più importante, vorrei mettere un accento su una questione finora atona, cioè, il problema dell'immigrazione che coinvolge la società civile tutta. Il messaggio delle Acli è che, superato questo momento, devono iniziare nuovi processi che abbiano il pregio di significare possibilità di comprensione per tutti delle questioni del territorio. Dobbiamo poter aprire le coscienze del pensiero politico di quanti ad oggi nulla hanno avuto a che fare col progetto di crescita della Capitanata».

Alta formazione per le organizzazioni di volontariato

Un percorso di formazione che coinvolga tutti i membri di ciascuna organizzazione di volontariato, in modo da valorizzare le risorse interne e potenziare le capacità di ognuno su comunicazione, implementazione delle reti di associazioni, gestione economico-amministrativa, progettazione sociale e Fund Raising, nonché organizzazione di eventi.

Il Centro di Servizio al Volontariato "Daunia", in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia, Dipartimento Scienze Umane, i ricercatori dell'E.r.i.d. Lab Discum, la Provincia di Foggia e l'Assicurazione Cattolica, organizza il primo corso Provinciale di alta formazione per le orga-

nizzazioni di volontariato. Tra gli obiettivi del corso quello di coinvolgere tutti i soci dell'associazione, attraverso la loro formazione. Per consentire una distribuzione efficace dei ruoli interni, il percorso mira a specializzare i partecipanti valutando le loro capacità individuali e rinforzando le competenze di settore. Il fine ultimo di questo percorso, infatti, è quello di rinsaldare il gruppo, assegnare compiti e quindi responsabilizzare gli aderenti, stimolando un confronto sempre più ampio per una efficace ed efficiente razionalizzazione delle risorse.

La collaborazione dell'Università degli Studi di Foggia è mirata alla realizzazione di

un percorso di alta formazione con il contributo di esperti del settore e con attività di monitoraggio specializzate.

Il percorso formativo, suddiviso in 5 macro aree ed un seminario, è strutturato in moduli specifici. Previsti insegnamenti di esperti del Centro di Servizio, dell'Assicurazione Cattolica, dell'Università di Foggia ed in particolare di E.r.i.d. Lab Discum.

L'iscrizione è completamente gratuita ed è di competenza del Presidente dell'associazione o di un suo delegato.

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede del CsvDaunia in Corso del Mezzogiorno, 10 a Foggia dalle ore 16.00 alle ore 19.00.



Per ulteriori informazioni ed iscrizioni è possibile consultare il sito www.csvdaunia.it, scrivere una e-mail all'indirizzo di posta elettronica info@csvdaunia.it, oppure chia-

mare al numero di telefono 0881.688297.

Le domande devono essere consegnate entro e non oltre le ore 12.00 del 2 dicembre prossimo.

Settimana dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO

Acqua, tesoro prezioso

IL CLUB UNESCO FOGGIA PREMIA LE SCUOLE PARISI, V. DA FELTRE, DE AMICIS E ZINGARELLI

Anche il Club UNESCO FOGGIA si è unito alle centinaia di iniziative che in tutta Italia hanno ricordato la più importante fonte di vita e di benessere del pianeta e i fattori che la minacciano, dai cambiamenti climatici ai modelli di consumo, dagli sprechi alla cattiva gestione. La Commissione Italiana per l'UNESCO ha promosso infatti la sesta edizione della *Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile* che si è tenuta dal 7 al 13 novembre 2011, dedicata all'Acqua.

Hanno aderito all'iniziativa le scuole primarie: Nicola Parisi, Vittorino da Feltre, E. De Amicis e la Scuola Media Statale N. Zingarelli di Foggia.

Da martedì 8 novembre sono rimasti in mostra nel corridoio adiacente alla Sala Tribunale di Palazzo Dogana gli elaborati e i plastici realizzati dai ragazzi sul tema dell'Acqua, mentre il 15 novembre, dalle 10,00 alle 12,00, la stessa Sala è stata "occupata" dai bambini e ragazzi delle Scuole che hanno fatto ascoltare e vedere le loro riflessioni artistiche, con canti, poesie e filmati. I ra-

gazzi delle quinte della De Amicis hanno usato varie modalità comunicative: la realizzazione di "artistici" cartelloni, un video e uno sketch che simulava una lezione in classe con interrogazione su aspetti scientifici dell'acqua e sulla sua pericolosità, e un rap coinvolgente sul tema.

La V.Da Feltre con i suoi tre plessi ha portato molti elaborati poetici e numerosi disegni che raccontavano il bisogno dell'acqua da parte della terra, l'inquinamento che distrugge i fiumi e i mari, l'uso errato che si fa dell'acqua...

La Parisi oltre a un suggestivo canto sull'acqua e alcuni testi poetici e narrativi ha portato una testimonianza che ha colpito tutti.

Vanina, 5^a elementare, originaria del Camerun, da un anno in Italia, ci ha parlato della sua terra, "dei colori vivaci, dei bei costumi, ricca di laghi, di fiumi, di grande umanità". Un continente però "con i più gravi problemi di sottosviluppo: fame, siccità, analfabetismo, malattie. Colpita da tutte le tragedie: guerre, catastrofi naturali, care-

stie... un grave problema che affligge l'Africa è la scarsità di acqua... gli abitanti di alcuni Stati hanno solo 5-10 litri d'acqua al giorno... nei prossimi anni le risorse idriche diminuiranno e le conseguenze saranno drammatiche... spesso si usano acque infette... mancano medici, ospedali... il diritto di stare bene in Africa non esiste... l'acqua significa vita per tutti e per tutto... mio padre dice che l'estrema miseria induce un numero sempre maggiore di persone ad emigrare, creando seri problemi sociali... forse questo farà intervenire i Paesi ricchi con più efficacia...".

Il papà era presente, un papà laureato del Camerun, sposato con una signora del Mali ("un matrimonio misto" ci ha detto!) che lavora a Foggia. Ha dato alla figlia da leggere una poesia africana bellissima: "Africa senza difesa / Africa così bramata / dove nascondere la tua bellezza? / chi prenderà la tua difesa? / Africa piango la tua debolezza / Ti amo Africa mia...". La Zingarelli ha portato un lavoro rea-



lizzato lo scorso anno scolastico sull'acqua bene comune da difendere, sui pericoli della privatizzazione, sull'uso errato di una risorsa preziosa, con riferimenti storici alla nostra "siticulosa" terra che ebbe l'acqua dell'Acquedotto del Sele solo nel 1924. Il preside Bonni ha fatto riflette-

re sul rischio di nuove guerre per l'accaparramento del bene vitale dell'acqua...

Le scuole sono state premiate dalla presidentessa del Club UNESCO di Foggia, Floredana Arnò, che ha nominato i più di 200 alunni presenti "sentinelle" dell'uso corretto del bene *Acqua*.

[Giustina Ruggiero]

Scuole in rete con e per l'Europa

Il cortile del Liceo Scientifico Marconi di Foggia il 21 novembre è stato un po' come l'ombelico del mondo, anzi dell'Europa. Già, perché la grande festa che ha coinvolto 600 tra bambini, ragazzi e giovani, più genitori, professori, insegnanti è partita come *Festa dell'Europa* per diventare sui manifesti *In Rete con l'Europa*.

Una manifestazione della durata di un'intera giornata, a conclusione di percorso progettuale in risposta ad un bando per attività di pubblicizzazione e informazione degli ormai famosi PON (Programma Operativo Nazionale).

Il Marconi, scuola polo, la scuola media Zingarelli, le due scuole elementari Leopardi e Vittorino Da Feltre, insieme a segnare l'interazione col territorio, d'intesa con la Facoltà di Agraria dell'Università di Foggia con cui il Marconi realizza attività di orientamento forma-

tivo in ambito scientifico, hanno dato vita all'evento del 21 novembre proprio per dire grazie all'Europa che ha permesso e permette di sviluppare competenze spendibili per il futuro.

Nel convegno del pomeriggio del 21 sono state fatte riflessioni sul ruolo della scuola che deve educare alla "transizione" (come ha detto Mario Melino) rispondendo alla sfida di un mondo in evoluzione con "cambiamenti nelle attività, nei ruoli e nelle competenze"; sulle buone prassi dei progetti, che impongono una salutare spinta all'innovazione e alla sperimentazione, sottolineata da tutti gli insegnanti; sugli eccezionali risultati conseguiti dalla Puglia che ha compiuto un balzo di 20 punti negli ultimi dati degli osservatori ministeriali che si sono profusi in lodi verso le scuole pugliesi.

Ma quello che rimarrà nel cuore e negli occhi di tutti i partecipanti è una festa memorabile, in una mattina di novembre con un affaccio di sole, nel cortile di una scuola superiore, con la parteci-

pazione di bambini attenti, genitori contenti, insegnanti soddisfatti, dirigenti con le braccia alzate a segnare il tempo di canti e danze, giovani collaborativi, tempi rispettati e organizzazione perfetta. E poi messaggi convinti, frutto di un percorso non improvvisato: quello sui Diritti ("Diritti... in Europa) della Vittorino da Feltre, sulla interazione ("Europa insieme") della Leopardi che ha fatto danzare le Majorettes e cantare insieme l'Inno alla Gioia con la Banda della sez. staccata del Marconi di Accadia, della forza della musica della Zingarelli, dai tanti progetti premiati anche in Europa, dell'Intercultura del Marconi espressa con una danza travolgente e con il gruppo musicale "Marconi for Europe" che ha trascinato tutti con "Imagine" e un "C'era un ragazzo" in accompagnamento ai più di 100 bambini della V.Da Feltre.

Per sapere di più sui progetti PON e sulle attività di queste scuole, periferia sud di Foggia, basta andare sui loro siti. Ne vedrete delle belle!



| Pellegrinaggio romano a trent'anni dalla "Familiaris Consortio"

La famiglia al centro

MOLTO APPREZZATO IL LAVORO SVOLTO A FOGGIA DA GIUSEPPE RINALDI



A trent'anni dalla pubblicazione della "Familiaris Consortio", dell'amato pontefice Giovanni Paolo II, il Forum pugliese delle associazioni familiari, la Commissione regionale di Pastorale Familiare, la Federazione pugliese dei Consultori di ispirazione cristiana, nonché la delegazione regionale dell'Ucipem, hanno svolto un pellegrinaggio a Roma, nei giorni 12 e 13 novembre, proprio per rivivere le parole del Santo Padre attraverso momenti di riflessione e di raccoglimento, diretti ad approfondire il "Mistero della famiglia".

Le relazioni svoltesi nell'ambito della iniziativa hanno avuto, quale minimo comune denominatore, il valore assoluto della famiglia all'interno della comunità cristiana e maggiormente nell'intero tessuto sociale, mettendo in evidenza le attività svolte e da svolgersi da parte delle organizzazioni presenti all'incontro, così da costruire un solido ponte verso la famiglia che verrà, e sul ruolo fondamentale di quest'ultima intesa come guida e modello per permeare la società di valori cristiani.

L'iniziativa ha visto nella giornata del 12 l'intervento di don Paolo Gentili, responsabile nazionale della Pastorale Familiare, il quale, partendo dalla esegesi di alcuni passaggi chiave della "Familiaris Consortio", ha disegnato un collegamento ideale tra i va-

lori promossi da Papa Giovanni Paolo II nel 1981 e l'attuale condizione delle famiglie.

In un virtuoso confronto tra Parola e realtà, don Gentili ha rimarcato il concetto di famiglia come "Chiesa domestica", quale fulcro dal quale una comunione numericamente inferiore si apre ad una più ampia condivisione di valori e di comportamenti.

Con occhio critico alla situazione odierna ha colto nell'istituzione familiare, assieme al valore della catechesi, gli unici affidabili salvacondotti attraverso i quali porre argine alla deriva educativa e, in via più ampia, all'impoverimento del valore della comunione materiale e spirituale, segnato quest'ultimo dall'evidente decremento del numero di matrimoni o, dato se possibile ancor più significativo, dall'alta percentuale di separazioni e divorzi.

La giornata di sabato si è conclusa con l'intervento del foggiano Giuseppe Rinaldi, vicepresidente della Confederazione Pugliese dei Consultori di ispirazione cristiana nonché Direttore del Consultorio Diocesano "Il Faro", inerente l'indagine conoscitiva sulla relazione attuale tra le parrocchie e le famiglie irregolari, svolta nell'ambito della attività della Diocesi di Foggia-Bovino, attraverso la compilazione di questionari distribuiti alle singole parrocchie.

tarsi degli strumenti per creare quell'inclusione oggi così necessaria nei confronti di un numero sempre crescente di persone.

La mattina del 13, dopo una liturgia a San Pietro, davanti alle spoglie del Beato Giovanni Paolo II, è stato il momento dell'intervento di Stephan Kampowski, docente di Antropologia filosofica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Il noto studioso ha messo in evidenza il profondo legame tra famiglia e amore, con particolare attenzione alla indissolubilità dell'amore familiare, quale cartina di tornasole della propria provenienza e del proprio cammino. Contorni di grande fascino hanno così assunto le riflessioni relative al sentimento di amore che incarna un valore donativo, che consente agli sposi di legarsi in via definitiva e senza compromessi nel tempo, e ciò in forza del virtuoso feed-back sus-

istente tra il valore dell'amare e dell'essere amati, capisaldi del sistema familiare di ieri e di oggi. Infine, molto interessante è stato lo spunto esperienziale offerto da Gianluigi De Palo, assessore alla famiglia del Comune di Roma, che ha offerto uno spaccato della realtà politica che deve

confrontarsi con i problemi e le esigenze dell'universo formato dai singoli nuclei familiari. L'analisi di De Palo ha evidenziato la necessità, in una situazione politica di grande incertezza anche in ambito locale, di dare risposte significative alle famiglie in difficoltà, in modo da fornire alle stesse un fattivo sostegno. In via generale, un percorso di approfondimento e di confronto dal respiro così ampio ha evidentemente alimentato nelle organizzazioni coinvolte la consapevolezza di vivere la propria esperienza cristiana all'interno di un percorso quanto mai tortuoso, ma al tempo stesso necessario per garantire la costituzione di un sano canovaccio attraverso il quale consentire alla "società - famiglia" di continuare ad abbeverarsi alla fonte donataci trent'anni fa da Giovanni Paolo II.

Giuseppe Rinaldi
Consulente legale Consultorio
"Il Faro"





ANDIAMO INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE

Lectio divina sui Vangeli domenicali dell'Avvento 2011

guidata da S.E. Mons. Francesco Pio Tamburrino - Arcivescovo di Foggia-Bovino

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE - ORE 19.30

CHIESA COLLEGIATA
DI SAN MARCO IN LAMIS

VIGILARE

*"Non sapete quando
il padrone di casa ritornerà"*

(Marco 13, 33-37)

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE - ORE 19.30

CHIESA DI SAN BERNARDINO
IN SAN MARCO IN LAMIS

PREPARARE

*"Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore"*

(Marco 1, 1-8)

VENERDÌ 9 DICEMBRE - ORE 20.30

CHIESA DI SAN DOMENICO
IN FOGGIA

CONOSCERE

*"In mezzo a voi sta uno
che voi non conoscete"*

(Luca 3, 10-18)

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE - ORE 20.30

CHIESA DI SAN DOMENICO
IN FOGGIA

ASCOLTARE

*"Avvenga per me
secondo la tua parola"*

(Luca 1, 39-48)



Madre di Dio del Segno, Russia, zona degli Urali, sec. XVIII.

Carissimi,

anche quest'anno, con l'Avvento, la Chiesa si prepara a celebrare il mistero del Natale.

La nostra Comunità Diocesana accoglie, nella "lectio divina" comunitaria, la luce della Parola che la guiderà verso Betlemme.

A questi incontri di preghiera invito tutti coloro che desiderano fare un cammino spirituale vigile e gioioso.

*In particolare, attendo i presbiteri, i religiosi e le religiose, i giovani,
le aggregazioni laicali della Diocesi e gli operatori pastorali delle nostre parrocchie.*

Il Signore ci offre un dono di luce e di grazia, di cui abbiamo urgente bisogno.

Vi attendo tutti e vi benedico.

Intervista all'attore foggiano interprete del "Miles Gloriosus" di Plauto

Quel vantone di periferia...

NICOLA RIGNANESE "DA TEMPO MANCANO LE MASCHERE DELLA VERA COMMEDIA ALL'ITALIANA"

"Meglio fare la parte del bizzurro, non del borghese". Esordisce con queste parole semplici e schiette Nicola Rignanesi, attore foggiano di razza, che l'8 dicembre prossimo sarà sui legni del Teatro del Fuoco per vestire i panni de "Il Vantone", commedia di Pierpaolo Pasolini che ha rielaborato in una versione originalissima il "Miles Gloriosus" di Plauto. L'opera sta riscuotendo un enorme successo di pubblico e di critica, è in tournée in tutta Italia e la tappa foggiana aggiungerà sicuramente lustro al percorso di questa edizione che ritorna dopo tre anni di assenza, richiamata a gran voce. Quando Nicola Rignanesi è in scena il pensiero non può non tornare alle sue innumerevoli performance teatrali e cinematografiche, accanto ad Antonio Albanese, ma anche in numerosissimi altri ruoli. Mentre avviene l'intervista, passa un hammer per strada. "Ecco la macchina di Pino", afferma, mentre aspira dalla sigaretta, ripensando al suo personaggio in "Qualunque". Appena qualche settimana fa Rignanesi è stato a Foggia per presentare presso la Sala Farina "Il paese delle spese infelici", primo lungometraggio del giovane regista esordiente Pippo Mezzapesa, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore pugliese Mario Desiati e girato quasi interamente in Puglia, con il supporto dell'Apulia Film Commission: qui Rignanesi è il coach, l'allenatore di una squadra di ragazzini alle prese con i

tormenti tipici della fase adolescenziale.

Qual è la particolarità de "Il Vantone" che porterai al Teatro del Fuoco?

"Credo che sia una delle edizioni più meritevoli degli ultimi anni per la cura, l'attenzione della regia. I ritmi serrati sulla scena, gli incastri tra un personaggio e l'altro rendono lo spettacolo davvero gradevole. È un'opera corale molto ben orchestrata che restituisce la giusta ribalta a quelle maschere della commedia all'italiana che non ci sono più: pensiamo a "I Mostri" o "I Soliti Ignoti", ad esempio; qui "Il Vantone" ripropone la Roma autentica delle borgate sudicie, dove regna la miseria umana e materiale. Questo progetto esprime un elevato valore e contenuto artistico, tanto che è stato riproposto dopo tre anni e anzi, si potrebbe pensare anche ad una versione cinematografica. Sono contento che sia piaciuto molto anche a Milano, e che i "vizi" di Roma siano stati compresi nella giusta chiave. Recentemente sono venuti a vederci anche Mariano Rigillo e Gigi Proietti. Recitare in versi, poi, è davvero uno spasso".

Ci racconti l'esperienza de "Il Paese delle Spose Infelici"?

"Sono stato molto contento dell'accoglienza alla Sala Farina, credo che sia una bellissima location per la nostra città e spero che possa essere uno spazio dove dare vita a nuovi progetti,

in una città come Foggia dove non è facile far nascere produzioni teatrali. L'esperienza di girare un film è sempre molto intensa ("Il Paese delle Spose Infelici" è stato girato tra Massafra e Martina Franca, ndr), bisogna alzarsi molto presto al mattino, girare per diverse ore, lavorare in team e non sempre è facile. Il cast era molto giovane e brillante, poi l'ospitalità pugliese ha fatto il resto. L'Apulia Film Commission sta valorizzando la produzione cinematografica nella nostra regione, mettendo in luce in tutto il Paese un indotto, che è quello pugliese che credo sia unico in Italia. L'ospitalità, l'accoglienza, la disponibilità sono doti pugliesi per eccellenza, lo diceva anche il regista Francesco Rosi quando veniva in Puglia, in tempi non sospetti, circa trenta anni fa".

Hai girato molti film come attore: hai mai pensato di passare dall'altra parte, dietro la cinepresa?

"Ho fatto spesso il regista in teatro, ma il cinema è tutta un'altra cosa. Ci vuole una grande conoscenza del mezzo tecnico, non ci si può improvvisare così, su due piedi, anche se si viene affiancati da un buon direttore della fotografia e da altri collaboratori. Il risultato potrebbe essere deludente. Un regista non adeguatamente preparato potrebbe anche rovinare la performance di un attore, non mettendolo nella giusta luce. Quasi mai accade il contrario".



Scheda

Il Vantone

Di Pier Paolo Pasolini da Plauto

"Il Vantone è la Roma dei raggiri, delle truffe, degli espedienti per sopravvivere, della lotta per riuscire a mangiare, dell'eterna lotta fra il padrone e il servo, o meglio tra signori e morti di fame... È la Roma di borgata, Pietralata o il Prenestino, dove, per citare Pasolini, "la gente viveva nelle baracche-tuguri costruite sulla polvere breccioloosa e sparsa di sporcizie e di rifiuti (...) con intorno zella e sole, sole e zella (...)". Così Roberto Valerio, attore e regista di questa versione sui generis del "Miles Gloriosus" di Plauto scritta da Pier Paolo Pasolini, descrive gli spunti cui lo spettacolo si ispira. Sulla scena non compare più il soldato, ma un Pìrgopolinice (interpretato da Rignanesi) ugualmente spaccone e sguaiato, amante delle donne, indolente e che ama essere continuamente adulato

dai suoi servi, millantando eroiche gesta mai veramente compiute. Sarà proprio su questa sua debolezza che lo scaltro servo Palestrione (Roberto Valerio), dalla vitalità irresistibile, venduto a Pìrgopolinice, farà leva per raggirarlo e per aiutare la giovane Filocomasio, rapita dal soldato vanaglorioso, a riunirsi al suo amato Pleusicle, grazie alla collaborazione di altri personaggi. Nella versione di Pasolini, la commedia corale è tutta recitata in romanesco, ma in versi: questo stratagemma fa da originale contraltare alla rozzezza dei personaggi e alla miseria dell'ambientazione. Pasolini riporta in scena in maniera quasi visionaria le maschere del dopoguerra e dell'avanspettacolo, richiamandosi a mostri sacri come Wanda Osiris e Petrolini.

E. M.



Rossoneri corsari a Ferrara seppure in superiorità numerica

Una boccata d'ossigeno...

ALLO ZACCHERIA ARRIVA IL SORRENTO QUINTA FORZA DEL TORNEO DI LEGA PRO



A Ferrara, contro la Spal, il Foggia ottiene una vittoria molto importante che gli consente di ricevere una "boccata d'ossigeno" in classifica. Eppure il *leit motiv* del match stava seguendo

quello delle ultime gare... e neppure quando i rossoneri sono in vantaggio di due uomini (espulsione di Castiglia e Arma) la porta dell'estremo Capecci subisce particolari pericoli. Alla fine (89')

però arriva la zampata di Lanzoni: 0-1 e tutti contenti a casa. In terra emiliana Stringara lancia il tridente Agodirin-Defrel-Giovia, tuttavia il primo tempo si caratterizza per trame di gioco disordinate da parte di entrambe le compagnie. Al 54' Meduri&company vanno in svantaggio con un penalty realizzato da Arma (fallo di Lanzoni sullo stesso marocchino). Direttore di gara, Sig. Olivieri di Palermo, che si rende protagonista nuovamente pochi minuti dopo quando, prima espelle Castiglia (fallo su Agodirin), e poi concede un secondo calcio di rigore, questa volta a favore della squadra ospite (fallo di Zamboni sempre sullo sgusciantone Agodirin): dal dischetto Gliotti non sbaglia e sigla l'1-1. Le sorprese non finiscono qui: Arma fa goal di mano e viene espulso lasciando la sua squadra in nove. Con la doppia inferiorità numerica, la Spal non si perde d'animo e cerca di salvare il risultato tuttavia, all'ultimo assalto foggiano all'89', nulla può contro la zampata di Lanzoni (assist di Molina) che fredda Capecci.

Rugby

Cus Foggia al comando

Continua l'ascesa del Cus Foggia Rugby che anche contro la Federiciana Gioia del Colle ottiene, sul campo sportivo di via Napoli del capoluogo dauno, un'ampia vittoria (quinto successo su altrettanti incontri) per quarantacinque a zero. Grazie a questo risultato, la compagine foggiana domina la classifica del campionato interregionale di serie C (girone due) a quota diciassette punti con tre di vantaggio sulla seconda (la Draghi Bat). Grandi prestazioni che l'in-

tera rosa, da Stefano Corsi a Ermanno Baiardi, sta dedicando alla memoria di Pietro Cavaliere, compagno di squadra tragicamente scomparso il trentuno ottobre scorso in un incidente stradale (sugli spalti, presente anche uno striscione in suo ricordo, proprio nell'ultima gara contro la Federiciana, n.d.r.).

La Cus Rugby Foggia sarà impegnata nuovamente il quattro dicembre, sempre tra le mura amiche, contro la sua inseguitrice in classifica: la Draghi Bat.

La gara termina tra le proteste dei padroni di casa. Dunque, i tre punti conquistati permettono alla compagine foggiana di prepararsi con maggiore tranquillità verso la prossima partita interna contro il Sorrento nella quale Stringara potrà contare sull'intera rosa non essendovi state squalifiche (e neanche ammende) da parte del Giudice Sportivo. Lo Stadio Zacche-

ria sarà anche il teatro della sfida Foggia-Benevento, gara valevole per il secondo turno della fase finale di Coppa Italia di Lega Pro in programma mercoledì sette dicembre alle ore 14,30. Infine, la società di via Napoli ha premiato i primi cento abbonati regalando loro la maglia celebrativa dei primi 90 anni dell'U.S. Foggia.

Di sicuro un bel gesto.

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

Voce di Popolo

CAMPAGNA
ABBONAMENTI
2012

QUEST'ANNO
UNA PROPOSTA
"MOLTO SPECIALE"

DUE TRE

PAGHI 2 ABBONAMENTI
E NE PRENDI 3

Con € 70,00 puoi rinnovare il tuo abbonamento alla rivista per tutto l'anno 2012 e regalare altri due. Risparmi € 35,00 a far giungere "Voce di Popolo" anche nelle case di due tuoi amici, cui tieni particolarmente.

Abbonamento
ORDINARIO

L'abbonamento ordinario per l'annualità 2012 è di € 35,00 per 40 numeri di Voce di Popolo che lei riceverà comodamente a casa sua.

Abbonamento
SOSTENITORE

L'abbonamento sostenitore è di € 100,00

Abbonamento
BENEMERITO

L'abbonamento benemerito è di € 200,00.

CON IL PATROCINIO DI:



Comune di
Foggia



Comune di
Manfredonia



Comune di
San Severo



Comune di
Cerignola



Comune di
Lucera



Comune di
Orta Nova

Sei sommerso dai debiti e ti sembra di sprofondare?



HGVitalia.it



Cerca l'aiuto giusto 0881.610.211



**Fondazione
BUON SAMARITANO**
Fondo di Solidarietà Antiusura
Arcidiocesi di Foggia-Bovino



**FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE**
Domenico Siniscalco Ceci